

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 20/11/2011



## AUTORITÀ DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI

Sole 24 Ore	20/11/10	P. 35	L'Authority: pagare subito le vecchie fatture	1
-------------	----------	-------	---	---

## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Italia Oggi	20/11/10	P. 29	Nuovo welfare per i professionisti	Ignazio Marino	2
Italia Oggi	20/11/10	P. 29	Il progetto piace agli enti e agli ordini		4

## PREVIDENZA RAGIONIERI

Sole 24 Ore	20/11/10	P. 35	Ragionieri la cassa apre ai praticanti	5
-------------	----------	-------	--	---

## TRACCIABILITÀ APPALTI PUBBLICI

Italia Oggi	20/11/10	P. 1-37	Appalti, parte la tracciabilità	Andrea Mascolini	6
-------------	----------	---------	---------------------------------	------------------	---

## Le istruzioni L'Authority: pagare subito le vecchie fatture

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici invita le amministrazioni pubbliche a pagare subito tutte le fatture dei vecchi contratti, senza aspettare di adeguarli alla legge sulla tracciabilità. Con la determinazione n. 8/2010 varata ieri, l'Authority guidata da Giuseppe Brienza scende in campo a favore dei fornitori della Pa e toglie ogni appiglio di incertezza alle amministrazioni sui pagamenti dei contratti già in essere.

Spiega, infatti, l'Autorità che il termine di 180 giorni indicato dal decreto legge correttivo serve solo per adeguare i vecchi contratti. «Ma - precisa la determinazione - le stazioni appaltanti possono legittimamente effettuare, in favore degli appaltatori, tutti i pagamenti richiesti in esecuzione dei contratti, sottoscritti anteriormente al 7 settembre 2010, anche se sprovvisti della clausola relativa alla tracciabilità». E per facilitare la riscrittura degli accordi, la delibera contiene anche alcuni esempi di clausole da inserire. Brienza conferma, poi, il perimetro ampio di applicazione della tracciabilità a tutta la filiera delle imprese (si veda anche Il Sole 24 ore di ieri) compresi, per i lavori pubblici, le forniture di inerti e i noli a caldo e a freddo.

Il provvedimento indica poi quali strumenti sono ammessi per i pagamenti: valida la ricevuta bancaria (Ri.ba.), non l'addebito con il Rid perché i sistemi bancari non sono ancora in grado di gestire i codici. Solo per gli stipendi sono ammessi anche gli assegni non trasferibili che devono prelevare da un conto corrente dedicato.

V.Uv.



*Il ministero del lavoro avvia il tavolo tecnico con i presidenti degli istituti previdenziali*

## Nuovo welfare per i professionisti

### *In cantiere la cassa intercategoriale di assistenza integrativa*

PAGINA A CURA  
DI IGNAZIO MARINO

**P**artono i lavori di costruzione del nuovo welfare dei professionisti. Il sogno nel cassetto si chiama «cassa intercategoriale di assistenza sanitaria integrativa», un super ente finanziato da tutte le gestioni previdenziali privatizzate e private in grado di migliorare la capacità di reddito degli iscritti agli albi e l'adeguatezza delle prestazioni erogate ai pensionati. E con questo obiettivo (non l'unico, fra l'altro) che si è insediato mercoledì scorso al ministero del lavoro un tavolo tecnico coordinato dal segretario generale, Francesco Verbaro, e partecipato da tutti i presidenti delle casse rappresentate da Andrea Camporese (Adepp). Di un nuovo welfare dei professionisti sono mesi che se ne parla e che soprattutto il comparto ordinistico sente l'esigenza, complice la crisi economica degli ultimi due anni. E proprio la contrastata ripresa economica, probabilmente, è stata la molla che ha portato ad accelerare i lavori. Nel 2009 il 18% dei notai non ha raggiunto i 45 mila euro di reddito (si veda *IO* del 24/10/2009). E se questi professionisti hanno potuto chiedere l'assegno integrativo alla propria cassa altri si sono dovuti arrangiare come hanno potuto. Passando in casa dei veterinari, infatti, a marzo del 2010 una ricerca Nomisma-Fnovi ha messo in luce che a dieci anni dall'iscrizione all'albo il lavoro è ancora precario e il guadagno non arriva a mille euro al mese (si veda *IO* del 26/3/2010). Mentre solo qualche giorno fa Cassa forense ha reso noto che nel 2009 i redditi degli avvocati sono calati in media del 2% e che un giovane legale sotto i 34 anni arriva a poco più di 1200 euro al mese (si veda *Io* del 18/11/2010).

**La fotografia.** Il dato di partenza è una situazione estremamente variegata. Come illustrato da Verbaro nel corso dell'in-

contro

con i presidenti «l'attuale impianto regolamentare delle Casse prevede, infatti, l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni previdenziali ed assistenziali, ovvero di misure a carattere permanente e/o temporaneo, a sostegno del reddito o finalizzate a soddisfare specifiche esigenze degli iscritti e, talvolta, dei loro familiari. In particolare, accanto ai tradizionali trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti (di reversibilità e indirette) e all'indennità di maternità, alcune casse vanno oltre. Dal monitoraggio effettuato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali», ha sottolineato il segretario generale, «risultano erogate anche altre tipologie di prestazioni: sussidi connessi alla presenza di uno stato di bisogno (malattia, infortunio e i trattamenti economici speciali), previsti per orfani di professionisti iscritti o pensionati; prestazioni di assistenza sanitaria integrativa (come le polizze sanitarie a carico della cassa di previdenza e i contributi per spese di assistenza ad anziani, malati non autosufficienti, portatori di handicap); assegni a sostegno del reddito (di disoccupazione involontaria e di cassa integrazione); prestazioni e attività a sostegno della professione (tra cui i contributi e/o i prestiti agli iscritti per l'avvio

dell'attività professionale e i prestiti agli iscritti per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa da adibire ad abitazione principale).

**La strada imboccata.** In questo contesto sono le casse di vecchia generazione a poter garantire un'assistenza più articolata (si veda tabella in pagina). A fare la differenza, infatti, è il numero degli iscritti. Gli enti di ingegneri, avvocati, medici, in particolare, possono contare su centinaia di migliaia di iscritti. E quindi sono in grado di poter ottenere condizioni migliori quando vanno a stipulare una qualche convenzione. Un discorso che, almeno fino ad oggi, non può valere per gli enti previdenziali di nuova generazione. Solo per citarne alcuni, gli istituti di periti industriali (Eppi), biologi (Enpab), dottori agronomi e forestali (Epap) hanno ancora pochi iscritti per poter puntare sull'innalzamento di quei servizi assistenziali, soprattutto ai pensionati, che comunque offrono in misura ridotta. Ecco, allora, come tutti questi pezzi di welfare possono trovare un momento di sintesi in una riorganizzazione complessiva che trova il suo punto di partenza in «Cassa intercategoriale» in grado di ridurre i costi e massimizzare i risultati.

—© Riproduzione riservata—



## Alcune tipologie

<b>ENTE DI PREVIDENZA</b>	<b>TIPOLOGIA DI SUSSIDIO</b>
<b>INARCASSA (INGEGNERI E ARCHITETTI)</b>	Sussidi per sostenere stati di grave disagio economico contingente e momentaneo conseguente a malattia, infortunio o maternità a rischio, cui possono accedere associati e pensionati
<b>ENPAEL (CONSULENTI DEL LAVORO)</b>	Erogazione di provvidenze straordinarie in caso di calamità naturali; furto o incendio del materiale e dell'attrezzatura dello studio; malattie, infortuni e situazioni di tale bisogno che determinino condizioni di particolare disagio economico dell'iscritto o pensionato e dei suoi familiari; decesso dell'iscritto o del pensionato quando determini uno stato di tale disagio economico per i familiari superstiti da compromettere le minime esigenze di sussistenza
<b>CASSA NOTARIATO</b>	Assegni assistenziali di integrazione per i professionisti che non raggiungono i 32 mila euro di reddito
<b>CASAGIT (GIORNALISTI)</b>	Si occupa di garantire ai soci un sistema integrativo dell'assistenza dovuta dal Servizio sanitario nazionale
<b>ENPAM (MEDICI)</b>	Sussidi straordinari una tantum: ospitalità in case di riposo, assistenza domiciliare, sussidi per calamità naturali, sussidi di studio a orfani di medico e odontoiatra
<b>CASSA FORENSE (AVVOCATI)</b>	Indennizzi in favore di coloro che, a causa di eventi naturali (calamità o catastrofe), abbiano subito danni incidenti sull'attività professionale.
<b>EPPI (PERITI INDUSTRIALI)</b>	Sussidi per l'assistenza a iscritti, pensionati e familiari a carico diversamente abili, per il mancato esercizio della libera professione per più di due mesi consecutivi a causa di malattia, per assistenza medica o degenza in casa di cura, per calamità naturali, per nascita, adozione od affidamento di un figlio, per spese funerarie, per protesi ortopediche, ortodontiche e dentarie terapeutiche

## LE REAZIONI

# Il progetto piace agli enti e agli ordini

**F**a il pieno di consensi l'idea del nuovo welfare dei professionisti. Un progetto che piace agli enti di previdenza privata e privatizzata ma anche al Comitato unitario delle professioni. L'argomento, infatti, fu in primavera al centro di uno dei primissimi incontri fra il neo presidente dell'Adepp, Andrea Camporese, e quello del Comitato unitario delle Professioni, Marina Calderone. Oggi la presidente del Cup saluta con favore l'avvio dei lavori che porterà a dare «un aiuto concreto ai professionisti alle prese con una crisi senza precedenti». Il progetto, anticipato la scorsa settimana (si veda *ItaliaOggi* del 13 novem-

bre 2010) e oggi confermato dal ministero del lavoro, trova entusiasti i presidenti di Eppi (periti industriali) ed Enpab (biologi), Florio Bendinelli e Sergio Nunziante, i quali durante un convegno sulle professioni a Pisa hanno avuto modo di elogiare i vantaggi della Cassa intercategoriale soprattutto per quanto riguarda il miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni per quei professionisti che andranno in pensione con il 25% dell'ultimo reddito. Ma il progetto piace anche di presidenti di Inarcassa, Paola Muratorio, e Cassa ragionieri, Paolo Saltarelli. In particolare per quest'ultimo «la creazione di una struttura che possa fungere

da cassa sanitaria intercategoriale per i professionisti non deve essere più considerata come un'utopia, ma anzi come un obiettivo perseguibile e raggiungibile. Guardiamo quindi con favore all'istituzione di un percorso comune che crei forme di assistenza per tutti i professionisti iscritti alle casse di previdenza». Che aggiunge: «La ritrovata unitarietà all'interno dell'Adepp ha generato stimoli positivi, che nascono da un nuovo approccio rispetto al passato, maggiormente focalizzato sugli obiettivi da raggiungere per il welfare dei professionisti».



Paolo Saltarelli



Francesco Verbaro



Professioni

# Ragionieri: la cassa apre ai praticanti

MILANO

La modifica statutaria già esiste. «Ora il ministero del Lavoro deve dire sì o no alla delibera operativa che giace sulle sue scrivanie da oltre due anni e che ci consentirebbe di preiscrivere alla Cassa ragionieri sia i tirocinanti dottori commercialisti che gli esperti contabili». La richiesta è del presidente dell'Ente di previdenza dei ragionieri, Paolo Saltarelli, a pochi giorni dal congresso nazionale dell'Unagraco (Unione giovani ragionieri) che si terrà venerdì a Campobasso.

«La Cassa ragionieri - sostiene Saltarelli - è al lavoro per quanto riguarda l'autorizzazione alla pre-iscrizione dei praticanti, con la previsione del pagamento di un contributo simbolico (500 euro l'anno), ma che serve per cominciare, anche nel periodo della pratica, ad accumulare anzianità di carattere contributivo. Inoltre stiamo immaginando di prevedere il passaggio di una parte del contributo integrativo per le giovani generazioni nel montante contributivo: in merito a questa ipotesi, dal ministero dell'Economia sembra sia giunta una prima apertura».

La delibera sui praticanti della Cassa ragionieri era stata impugnata al Tar dalla Cassa dei dottori commercialisti. Ma l'udienza non è ancora stata fissata. «Tuttavia - conclude Saltarelli - il ministero può decidere indipendentemente dalla sentenza del tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le amministrazioni debbono integrare i contratti già avviati alla data del 7 settembre 2010**

## *Appalti, parte la tracciabilità*

Le amministrazioni devono integrare i contratti di appalto, subappalto e i subcontratti già avviati alla data del 7 settembre 2010 con atti aggiuntivi che prevedano la clausola di tracciabilità dei flussi finanziari, cioè dei pagamenti effettuati tra p.a. e appaltatori e tra questi e i subappaltatori. Tracciabili anche i contratti stipulati con professionisti e studi professionali. Sono queste le indicazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con la determinazione n. 8 del 18 novembre 2010 diffusa ieri in serata.

*Mascolini a pag. 37*



*Dall'Autorità di vigilanza linee guida sul sistema di controllo previsto dalla legge 136/2010*

## Tracciabilità, appalti all'appello *Clausola ad hoc per integrare i contratti ante 7/9/2010*

DI ANDREA MASCOLINI

**L**e amministrazioni devono integrare i contratti di appalto, i subappalti e i subcontratti in essere alla data del 7 settembre 2010 con atti aggiuntivi che prevedano la clausola di tracciabilità; da tracciare anche i contratti segretati; la nozione di subcontratto va riferita a tutti i contratti derivanti dall'appalto principale. Sono questi alcuni dei suggerimenti e delle indicazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con la determinazione n. 8 del 18 novembre 2010 diffusa ieri sera per dettare indicazioni applicative riguardanti le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 come modificata e integrata dal decreto legge n. 187 sulla sicurezza del 12 novembre 2010, articoli 6 e 7). La determina elenca tutte le tipologie di contratti soggette alla tracciabilità: da una parte i contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, le concessioni di lavori e servizi pubblici, le locazioni finanziarie, i subappalti e le subforniture, i contratti in economia e gli affidamenti diretti; dall'altra parte i concessionari di finanziamenti pubblici. La determina cita espressamente, fra i contratti da tracciare, anche quelli previsti dall'articolo 17 del Codice, cioè i contratti segretati.

Uno dei punti più delicati della nuova normativa riguarda l'ambito oggettivo di applicazione e in particolare l'estensione della tracciabilità dei pagamenti (che, si ricorda, di norma devono avvenire tramite bonifico bancario o postale). Da una parte si chiarisce che la nozione di filiera di impresa si riferisce alla nozione di «operatore economico» e quindi non solo alle imprese ma anche a professionisti e studi professionali; dall'altro si

specifica che l'obbligo si estende ai subappalti e ai subcontratti stipulati per l'esecuzione anche in via non esclusiva del contratto. A questo proposito l'organismo di vigilanza presieduto da Giuseppe Brienza, afferma che la nozione di subcontratto va riferita a tutti i contratti derivanti dall'appalto principale, diversi dal subappalto e soggetto a comunicazione verso il committente.

Anche in base al decreto legge 187, la determina chiarisce che l'obbligo vige per i contratti da stipulare dopo l'entrata in vigore della legge 136/10 (7 settembre 2010) anche se relativi a bandi pubblicati prima di questa data. Per nuovi contratti si devono intendere anche i lavori o servizi complementari, i nuovi contratti originati dal fallimento dell'appaltatore, quelli connessi a varianti in corso d'opera superiori al quinto dell'importo contrattuale. Per i contratti stipulati prima del 7 settembre l'Autorità afferma che le stazioni appaltanti potranno effettuare i pagamenti anche se il contratto è sprovvisto dalla clausola di tracciabilità (e questo fino al 7 marzo 2011; dopo il contratto è nullo). Il suggerimento è però quello di devono integrare i contratti di appalto, i subappalti e i subcontratti in essere alla data del 7 settembre 2010 con atti aggiuntivi che prevedano la clausola di tracciabilità, cioè a fini «cautelativi» per gli operatori economici per evitare la nullità dell'accordo. A tale proposito l'Autorità allega alla determina degli esempi di clausole di tracciabilità da inserire nei contratti in vigore. Un altro chiarimento rilevante ai fini dell'applicazione delle disposizioni riguarda gli strumenti di pagamento idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari: l'Autorità chiarisce che possono essere utilizzati anche i paga-

menti tramite assegni (prevalentemente per i dipendenti se non vogliono il bonifico), tramite carte prepagate (per i pagamenti di gli enti previdenziali, di gestori di servizi pubblici, assicurazioni e fidejussioni, per imposte e tasse) ma deve trattarsi di carte emesse su un conto dedicato, e tramite Riba, a seconda delle tipologie di pagamento. Per i Rid l'Autorità prende atto che il flusso telematico che gestisce il Rid non sembra in grado di gestire i codici e quindi non consente di rispettare il requisito della piena tracciabilità. Non sarà necessario inserire il Cig (Codice identificativo gara) per il pagamento di bollette e dipendenti. Per il pagamento dei dipendenti l'Autorità chiarisce che «saranno effettuati sul conto dedicato relativo a una singola specifica commessa, anche se i dipendenti prestano la loro opera in relazione ad una pluralità di contratti».

—©Riproduzione riservata—

### Le indicazioni

- **Integrazione dei contratti in essere, anche stipulati prima del 7 settembre 2010, con la clausola di tracciabilità;**
- **tracciabili anche i contratti segretati;**
- **pagamenti dei dipendenti e consulenti anche con assegni e su una singola commessa anche se operano per più contratti;**
- **carte prepagate utilizzabili per versamenti previdenziali, bollette, imposte e tasse ma se emesse su un conto dedicato;**
- **tracciabilità anche per professionisti e studi professionali, in quanto rientranti nella nozione di «operatore economico» di derivazione comunitaria.**